

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

19

Satanella

BALLO FANTASTICO IN SEI PARTI

DI

FILIPPO TAGLIONI

DA RAPPRESENTARSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

LA PRIMAVERA DEL 1842.

Milano

PER GASPARE TRUFFI

M.DCCC.XLII

DECORAZIONI SCENICHE

1. Antro sotterraneo.
2. Bosco.
3. Certile d' un' osteria.
4. Il Verundah d' Akbar.
5. Luogo selvaggio, ma pittoresco, cinto di rupi, fra le quali un lago.
6. La reggia di Oberon.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione
del signor *Cavallotti Baldassare*.

La Musica è stata appositamente composta
dal sig. Maestro *Giacomo Panizza*.

AVVERTIMENTO

Chiamato al ragguardevole incarico di prestar nuovamente i miei servigi a questo rispettabile pubblico, e memore della gentilezza con cui furono accolte le mie fatiche, volli, in questa per me lusinghiera circostanza, mostrargliene la mia gratitudine, coll'offerirgli un lavoro non ancora sperimentato altrove, e che valesse a mantenermi quel suffragio di cui venni onorato.

Studiai, per quanto me lo concedevano le forze, di raggiungere una meta tanto gloriosa; e voglio lusingarmi che la cortesia del pubblico, in vista del mio buon talento, vorrà di buon grado perdonarmi le mende in cui, senza volerlo, fossi per avventura incorso.

IL COMPOSITORE.

BALLERINI.

Compositore del Ballo. Sig. FILIPPO TAGLIONI.

Primi Ballerini Francesi. Signor Merante F.

Madamigella TAGLIONI MARIA

Signore King Giovannina - Gusman Rosina

Prime Ballerine allieve dell'I. R. scuola di Ballo.

Signore: Domenichettis Augusta All. Eme. - Bussola Maria Luigia

Garanzini Carolina - Marzagora Tersilia

Primi Ballerini per le parti

Signori: Catte Effisio - Bocci Giuseppe - Mengoli-Masini Luigi

Trigambi Pietro - Pratesi Gaspare - Razzani Franc. Fietta Pietro

Pagliani Leopoldo - Quattri Aurelio

Prime Ballerine per le parti

Signore: Muratori-Lasina Gaetana - Comino Virginia

Ronzani Cristina - Catena Adelaide - Casati Bellini - Gabba Anna.

Primi Ballerini di mezzo Carattere

Signori: Marino Legittimo - Palladini Andrea - Marchisio Carlo

Vago Carlo - Della Croce Carlo

Bondoni Pietro - Rugali Antonio - Rumolo Antonio

Pincetti Bartolommeo - Viganoni Solone - Gramegna Giovanni

Viganò Davide - Croci Gaetano - Lorea Luigi - Scalcini Carlo

Mochi Davide - Bertucci Elia - Ravetta Costantino - Belloni Giuseppe

Olivo Pietro Carlo - Moro N. - Mauri Giovanni. - Della Croce Achille

Prime Ballerine di mezzo Carattere

Signore: - Novoto Leopold. - Viganò Giulia - Hoffer Maria

Belloni G. - Novelleau L. - Molina Rosalia - Braghieri Rosalbina

Strom Eugenia - Morlacchi Angela - Morlacchi Teresa - Pratesi Luigia

Ceccherelli Silvia - Visconti Giovanna - Monti Luigia - Conti Carolina

Bussola Antonia - Bagnoli Carolina - Bussola Rosa.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

Sig. BLASIS CARLO. Sig.^a BLASIS RAMACINI ANNUNCIATA.

Maestro di ballo, Signor VILLENEUVE CARLO

Maestro di mimica, Signor BOCCI GIUSEPPE.

Allieve dell'I. R. Accademia di Ballo

Signore: Bussola M. Luigia

Garanzini Carolina - Marzagora Tersilia - Wuthier Margh. - Cottica Marianna

Banderali Regina - Fuoco M. Angela

Gonzaga Savina - Romagnoli Caterina - Bertuzzi Amalia - Vegetti Rachel

Galavresi Savina - Bertani Ester - Monti Emilia - Donzelli Giulia

Thery Celestina - Marra Paride - Neri Angela - Citerio Antonia

Tommasini Ang. - Scotti Maria - Viganoni Ad. - Saj Car. - Gabba Sofia

Allievi dell'I. R. Accademia di Ballo

Signori: Borri Pasquale - Meloni Paolo - Senna Domenico

Vismara Cesare - Vienna Lorenzo - Croce Ferdinando - Sartorio Enea

Corbetta Pasquale - Bellini Luigi - Marzagora Cesare.

Ballerini di Concerto. N. 12 Coppie.



PARTE PRIMA

PERSONAGGI

ATTORI

Satanella, figlia di
Caliban, re degli Spiriti della
Terra

Belzebù, suo confidente

Borea

Ariele

Anubi, regina delle maliarde

Mirtilla

TAGLIONI MARIA

PRATESI GASPARE

LOREA LUIGI

CATTE EFFISIO

CATENA ADELAIDE

BELLINI-CASATI

WUTHIER MARGHERITA

Salamandre - Gnomi - Maliarde - Armata di Caliban.

L'azione ha luogo nel centro della Terra.

Caliban ha formato il vasto ed ardito progetto di vendicarsi del potente e terribile suo nemico Oberon, il quale, attraversando perpetuamente i suoi divisamenti, si oppone a che egli possa deturpare l'animo dei mortali e trarli in suo potere. A tal uopo egli raccoglie a sè d'intorno tutti gli spiriti che gli sono sommessi, volendo istruirneli di quanto ha divisato imprendere per assicurare la comune vendetta.

— Uditemi ! Sopporteremo noi ancora che Ariele , il fortunato messaggero di Oberon, si opponga sempre ai nostri progetti e renda vane le seduzioni che sono per noi lanciate sulla terra onde perdere i mortali ?

Sollevansi per ogni parte tumultuose grida di rabbia e di ricatto. —

— Calmate il vostro giusto risentimento. Ora non dèssi che raddoppiare di sforzo per vincere i suoi raggi e trionfare di lui.

— E che faremo ?

Caliban percuote violentemente il suolo : ad un tratto il tuono rimbomba e vedesi comparire un masso di marmo, su cui sono rozzamente effigiate le forme d'una giovinetta dormiente. La sorpresa è generale , e tutti si fanno a domandargli :

— Chi è costei ?

— Mia figlia ! ed animata che sia diverrà lo stromento della nostra vendetta. —

Belzebù, dietro l'ordine del suo signore, introduce la maliarda Anubi seguita dalle sue compagne. — Queste circondano la statua intrecciando una mistica danza che dà principio all' incantesimo. Fra il rimbombo del tuono innalzansi de' fuochi per ogni intorno , e tutti prendono parte alla creazione di Satanella meditata e condotta al suo termine da Caliban.

Ariele sur una brillante meteora assiste non veduto a questa operazione giurando d'impedire a che si compia il loro progetto ; mostra una sciarpa incantata , e fa conoscere che quel talismano potrà sottrar la nascente Satanella alle insidie de' suoi nemici.

Anubi lancia sulla statua il sacro fuoco che deve animarla ; ma dietro un cenno d' Ariele il fuoco di rosso che appariva divien bianco, e la maliarda , in onta al suo potere , non s'è avveduta che la fiamma è stata cangiata. Persuasa di aver dato alla giovinetta un' anima malvagia se ne compiace, e parte seguita dalle sue compagne. —

A poco a poco il marmo si anima e si colora : ed appena la giovinetta è creata, tutti gli spiriti trasportati dalla gioja ne la circondano maravigliati. —

Ogni cosa è nuova per Satanella: i suoi sguardi si fermano incerti sur ogni oggetto. — Caliban , facendo venir a sè Mirtilla, imprende ad educarla con essa; ma l'arte di piacere è nata con lei , così ella sa ben tosto col suo dolce sorriso , colle sue pose modeste, coll'ingenua sue grazie , destar in ciascuno lo stupore e la sorpresa. —

Una sol cosa sembra turbare la giovane Satanella : ell' è una macchia nera che le apparisce dalla parte del cuore, segno fatale di riprovazione , che osserva con ispavento e che sforzasi di cancellare. Ma oimè ! Egli è impossibile che la macchia sia rimossa per ora. —

Caliban, per toglierla al doloroso pensiero che sembra occuparla, le mostra la purezza del cielo che vedesi dall' alto dell' antro, dicendole :

— Ivi soggiornerai, ed ivi tutto sarà sommerso al tuo volere ! Tu potrai vincere co' tuoi vezzi leggiadri ogni cuore più scabro ; ma tu sola però devi rimanerti insensibile ad ogni seduzione e seguire, co' miei consigli, quelli della persona a cui verrai confidata.

Borea è ben presto agli ordini di Caliban, che prosegue :

— Tu veglierai su mia figlia senza abbandonarcela mai, e del tuo soffio, allontanar devi da lei, che ci farà trionfare de' nostri nemici , ciascuno che tentasse sedurla. Rammentati di non dimenticar mai che il suo cuore deve rimanersi insensibile e chiuso ad ogni generoso sentimento , senza cui saremmo eternamente oppressi dalla possanza dell'orgoglioso Oberon.

Borea si ripromette obbedire, e seco conduce Satanella, mentre gli altri s'abbandonano alla sfrenata gioja che infonde nell' animo loro la certezza di un sicuro trionfo.

PARTE SECONDA

PERSONAGGI

ATTORI

Satanella	TAGLIONI MARIA
Borea	CATTE EFFISIO
Benigno, montanaro	RAZZANI FRANCESCO

L'azione ha luogo fra le gole de' Pirenei.

È ancora notte: i raggi della luna penetrano fra la foltezza degli alberi e rischiarano una parte del luogo. Appena la nube che reca Borea e Satanella ha tocca la terra, cangiasi in una zolla fiorita su cui vedesi addormita la giovinetta. Satanella, abbandonata dalla sua scorta, ben presto si sveglia: mostrasi sorpresa e ad un tempo contenta di trovarsi sola. Esamina il luogo, ma l'oscurità le impedisce di poter distinguere gli oggetti. — Timorosa s' inoltra. Ad un tratto un oggetto colpisce la sua vista: è la stessa ombra sua che la luna riflette sul suolo: protende le braccia per afferrarla, ma facendo questo movimento l'oggetto che la sorprese è sparito. Se ne indispettisce, e mentre sta per allontanarsi, la sua immagine ricompare e ritornan con essa e la sua gioja e la sua prima vivacità. Un accorrer di passi arresta la piena de'suoi pensieri, e giunger vedendo un Essere a lei sconosciuto, si nasconde e segue i movimenti di Benigno, giovane montanaro, che recando un pesante fardello mostrasi affaticato e stanco. Riavutasi dalla sua prima sorpresa, Satanella trova questo nuovo personaggio di sua soddisfazione, e gli si avvicina onde meglio esaminarlo. Il rumor ch'ella produce fa rialzar Benigno, che credendola, a causa del suo abbigliamento, un'ombra, retrocede spa-

ventato. Satanella ride del suo terrore; e Benigno, rassicuratosi alquanto, si lascia trascinare dal fascino che lo seduce. Satanella se ne diverte, e senza avvedersene desta nel cuore del semplice montanaro un'ebbrezza di cui egli stesso non sa rendersi ragione.

Borea, che a tutta prima diede mente con qualche indifferenza a questo scherzo, si avvede esser tempo di separarli, ed eccita ad un tratto un oragano. Il vento che freddo incalza induce Benigno a ricoprir Satanella de' suoi vestiti, e prendendola fra le sue braccia tenta di seco condurla.

Borea, che penetra il disegno del montanaro, con un batter d'ali separa Satanella, che fugge spaventata, da Benigno, il quale viene da Borea malconcio e rimbalzato.

PARTE TERZA

PERSONAGGI

ATTORI

Satanella	TAGLIONI MARIA
Paolo, figlio della	MERANTE F.
Vecchia Manuella	GABBA ANNA
Ariele	CATENA ADELAIDE
Borea	CATTE EFFISIO

Paesani d'ambo i sessi - Genti dell'Osteria
Viaggiatori

L'azione è in Tarbes.

Varie persone attinenti all'osteria sono occupate a dispor tavole, vasi di fiori, ec. mentre Paolo invigila perchè siano precisamente eseguiti gli ordini che venner loro comunicati. — Satanella si affaccia alla gran

porta dell'osteria con timidezza, e volta agli astanti implora la loro pietà dicendo:

— Io mi sono smarrita: ho fame e freddo.

Paolo, colpito dalle attrattive della giovinetta, s'afretta a chiamar sua madre pregandola di dar asilo a quella infelice. — Satanella aggiunge le proprie alle preghiere di Paolo. La vecchia Manuella guarda con un tal quale diffidenza la giovane arrivata, quindi, stringendosi nelle spalle, le dice:

— Avvicinatevi. — Sentiamo che cosa sapete fare.

Satanella la guarda con sorpresa e sospirando risponde:

— Nulla; ma col buon volere mi sarà facile imparare. —

Paolo impegna la madre perchè assenta ai voti della fanciulla; e Manuella, dopo aver qualche istante pensato, si risolve ad accordare la grazia, impegnandola a cangiar tosto d'abito ed additandole a tal uopo un' apposita stanza. —

Arrivano de' forestieri. — Manuella muove loro incontro offrendo ad essi la propria servitù. I forestieri gridano ad una voce:

— Dateci delle stanze, ed allestite una buona collezione. —

Manuella chiama Satanella che accorre. — Il più giovane fra i viaggiatori rimane colpito dall'avvenenza della giovinetta, e la fa rimarcare a' suoi compagni che sembrano non curarsi di lei.

Satanella, che ha ricevuto gli ordini dalla sua padrona, si affretta ad eseguirli, ma con un certo imbarazzo, poichè dessa non ha ben inteso ciò che le venne ordinato. Paolo che s'accorge della costei esitanza vorrebbe pure giovarla, ma da sua madre riceve un ordine che sventa il suo proposto ed al quale è mestieri piegarsi. —

Satanella reca tutto il bisognevole per preparare la tavola, essa provasi a farlo, ma inutilmente si affanna onde riuscirvi. Paolo arriva a proposito per aiutarla. Sa-

tanella lo guarda con sorpresa e la sua vista sembra interessarla così fattamente che ben presto la loro scambievole simpatia li spinge nelle braccia l'uno dell'altra. —

Borea, sempre all'agguato, mostrasi non del tutto soddisfatto che il trattenimento de' giovani s'animi d'avvantaggio e divenga intimo sempre più, per cui li fa sorprendere da Manuella, che si sdegna contro il figliuolo, e fa conoscere con risentimento a Satanella che se la trova ancora a far la civetta con suo figlio ne la scaccerà dall'albergo. — Essendosi finalmente servita la collezione, Manuella ne previene i viaggiatori che s'erano ritirati nelle proprie stanze: pongonsi a tavola e sono serviti da Satanella, poichè Manuella e suo figlio sono obbligati occuparsi de' forestieri che sopravvengono. — Satanella aggiunge sciocchezze a sciocchezze, rompe e versa tutto destando così il buon umore dei convitati; ma Manuella, la quale non intende che gli utensili della sua casa vadano così perduti, accorre furente, e minaccia la giovinetta che vien difesa dal forestiere a cui ella ha inspirato il più vivo interesse. — Manuella non intende nulla e vuole scacciarnela; ma un lontano suono campestre pon modo al disordine insorto. Paolo ha preparato una sorpresa a sua madre — Manuella sembra ignorare il motivo di questo tripudio: solo allorquando suo figlio le presenta un mazzo di fiori e tutto il villaggio ne la festeggia, ella si risovviene che corre appunto in quel giorno la festa del suo natalizio. — Abbraccia Paolo e ringrazia i paesani ordinando che sia loro recato un barile di vino. La gioja divien generale. — Tutti si abbandonano al piacer della danza. — Manuella fa le sue scuse coi forestieri che anzi mostransi soddisfatti di poter assistere a questa improvvisata festa di famiglia. —

Satanella rimane interdetta nel veder tanta gente: ella medesima eccita fra quelle buone persone un moto di curiosità, e tutti ammirano colla di lei grazia la sua gentile figura.

Manuella, percuotendola sur una spalla, le dice:
— Cos' avete? — Svegliatevi e versate da bere a costoro. —

Satanella vorrebbe pure eseguire lodevolmente questa incumbenza, ma come prima è oggetto di risa a tutti gli astanti; — le danze che, si succedono la distraggono sempre più, tanto che mal resistendo alla loro attrazione, si unisce ai Montanari e danza con essi. — Paolo non può ristarsi ed accoppiasi a Satanella, la cui eleganza fa la sorpresa di tutti. —

Manuella vorrebbe che suo figlio desistesse dal ballo, e mentre questi ne la prega di lasciarlo continuare, il forestiero, che rimase colpito dalla beltà di Satanella, la invita a danzar seco. — Ella vi assente e questa adesione eccita la gelosia di Paolo. Satanella, che ne vede il dispetto e ne suppone il dolore, gli prodiga mille conforti. —

Borea, che a tutta prima erasi divertito della gelosia di Paolo e della civetteria di Satanella, comincia ad accorgersi che la faccenda è più seria di quello ch'egli pensavasi. Agita le sue ali, ed a poco a poco gli spettatori alla festa palesano il freddo che loro cagiona l'improvversare del vento che improvvisamente si è sollevato, e con tanta violenza aumenta che sono costretti di ballare cogli altri a fine di riscaldarsi. — Borea, che vuol trasportar seco Satanella, senza che alcuno se ne avveda, imprime un moto di rotazione negli astanti, di maniera che i gruppi de' ballerini e degli spettatori sono trascinati, come spinti da un turbine, fuori dall'osteria. —

Ariele, che durante tutto questo scompiglio s'è introdotto nell'albergo sotto le spoglie di un pellegrino, presentasi a Paolo disperato per la sparizione di Satanella: ed additandogli il sentiero ch'egli deve battere per ritrovare colei che già perdutamente conosce d'amare, s'allontana con lui.

PARTE QUARTA

PERSONAGGI

ATTORI

Satanella
Akbar, sultano di Calicut
Paolo
Ariele
Borea
Belzebù

TAGLIONI MARIA
QUATTRI AURELIO
MERANTE F.
CATENA ADELAIDE
CATTE EFFISIO
LOREA LUIGI

Bajadere - Schiavi - Guardie.

L'azione è in Calicut.

Alcuni schiavi indiani recano doviziosi tappeti, eleganti cuscini, vasi di fiori e profumi che dispongono intorno.

Le Bajadere subalterne s'affrettano ad assicurarsi che tutto fu apprestato secondo il desiderio di Akbar, e mentre invidiano alla ventura delle Favorite che possono mollemente sdraiarsi su que' ricchi cuscini, queste giungono con Satanella, novellamente arrivata fra loro. Manifesta è la gelosia di ciascuna, avvedendosi che costei trionferà senza dubbio di tutte. Satanella, contenta di vedersi la regina di que' luoghi, s'abbandona colle sue nuove compagne alla danza. In un momento odesi un improvviso rumore. Tutte le bajadere, prese da subito terrore, si danno alla fuga. Satanella rimane sola. Una delle portiere del fondo schiudesi violentemente ed un uomo precipitasi nell'appartamento. A tutta prima ella se ne spaventa, ma qual non è la sua gioja riconoscendo nel fuggitivo il giovine Paolo? Questi arrivando non s'è avveduto di

nulla, credendo anzi d'esser caduto in un nuovo periglio, gettasi dietro ai cuscini e si copre con uno *schal* che gli è capitato fra le mani. - Non appena egli è nascosto, che giungono frettolosi alcuni schiavi. - Satanella domanda loro :

— Perchè ardite di penetrare sin qui?

Essi le fanno conoscere che avendo veduto un uomo scalare il muro del giardino, e prender la fuga verso gli appartamenti, ne corsero sulle tracce per arrestarlo.

— Io son qui sola. Recate altrove le vostre indagini. —

Non udendo Paolo più alcun rumore, osa rialzare lo *schal* e metter fuori la testa. - Oh sorpresa! - Una donna gli sta dinanzi, e questa donna è la persona ch'ei chiede.

— Che volete da me? Come vi trovate voi qui?

Egli racconta come Ariele lo scorgesse nei giardini di Akbar, e prosegue :

— Nel momento ch'egli m'abbandonò vidi giungere degli schiavi ed inseguirmi; ond'è che, per non esser raggiunto, mi diedi a fuggire. - Voi conoscete il resto - e sono pienamente felice d'essere a' vostri piedi.

— Qual'è la vostra speranza ora che mi siete vicino?

— Quella di non lasciarvi mai più e divenire vostro schiavo.

— Ma voi non conoscete adunque il danno che vi minaccia essendo qui penetrato?

Paolo non vuol saper nulla e non prova in questo momento che la gioja d'esserle a fianco. - Il piacere di vedersi riuniti fa dimenticar loro che potrebbero esser sorpresi. La testa di Borea esce di sotto il pavimento, e quale non è il suo stupore vedendo Paolo con Satanella. L'aspetto di quest'uomo che si frappone sempre a' suoi divisamenti eccita la sua collera: egli fa un cenno e sparisce. - Un improvviso tumulto fassi udire per ogni parte. Satanella, prevedendo il pericolo del suo giovine amico, è in preda alla più violenta agitazione, chè, laddove avesse a rinvenirsi nell'appar-

tamento delle donne, egli sarebbe irreparabilmente perduto, nè sa che farsi onde salvarlo. Celandolo dietro di lei procura toglierlo all'altrui vista: ma nel momento in cui gli schiavi, le guardie, e le Bajadere arrivano, comparisce Ariele, copre Paolo del mistico suo velo, e spariscono entrambi di modo che, all'appressarsi di tutte queste persone, Satanella è fatta certa che Paolo è salvo. - Ella ignora come ciò possa essere avvenuto; ma vedendosi accanto Borea, crede dovergli questo beneficio e ne lo ringrazia. - Borea, che nulla intende, è sorpreso di non veder più in quel luogo l'oggetto ch'egli vuol perdere. Satanella gode delle inutili ricerche che si praticano per iscoprire il giovane da lei amato; Borea corre sulle di lui tracce.

Akbar arriva circondato dagli schiavi, e chiede ove s'asconda l'audace che ardi penetrare in quelle soglie: gli vien risposto essersi un'altra volta sottratto alle loro ricerche. - Furente Akbar vuol correre egli stesso sull'orme del temerario; ma Satanella gli si presenta circondata dalle Bajadere e l'arresta: l'astringe a sedersi, quindi affrettasi a fargli recare de' rinfreschi che ella stessa presentagli, mentre le Bajadere intrecciano per di lei cenno una danza. - Fra gli schiavi accorsi Satanella ha riconosciuto Paolo, e la sua gioja è immensa.

Akbar, soggiogato dal prestigio di Satanella, corre a lei per proclamarla sua favorita; ma Paolo, acciecato dalla gelosia, dimentica il periglio che affronta, si frappone ad Akbar e lo arresta. Afferra Satanella nel pensiero di trascinarla seco, se non che il Sultano, vedendo che tutti gli animi sono occupati da maraviglia, trasportato dalla collera, grida:

— Questo miserabile che non ha paventato di provocare il mio potere sia tosto gittato in un oscuro carcere, e gli sia data la morte fra i più crudeli tormenti!

Satanella è rimasta annichilita: ella s'impietosisce alla sorte dello sventurato che vien dalle guardie trascinato al suo destino. Egli, teneramente guardandola, sembra

darle l'estremo addio. Akbar, furente per quanto occorre, ordina che ciascuno si appart. Satanella, in onta ai cenni del sovrano, non si allontana. e co' suoi dolci modi perviene anzi a domarne la collera ed a sedurlo; sì che ebbro d'amore, e non potendo resistere al fascino che lo invade, mal sa reggersi sulle piante e s'abbandona. Satanella s'approfitta di questo voluttuoso abbattimento per togliergli l'anello col quale si disserrano tutte le porte, ed affrettasi a liberare con questo il suo giovine amico. Dopo breve momento Borea apparisce e guarda con isdegno verso dove Satanella s'è allontanata.

— Voi non mi fuggirete! Io veglio ad entrambi; e questo giovine, il quale si oppone a che io compia la mia missione con Satanella, perirà questa volta senza lusinga di salvezza.

Ciò detto ponsi a spiare il ritorno di Satanella, la quale non tarda a comparire con Paolo. — Essi avanzano cautamente per non risvegliare Akbar e fuggire dalla galleria del fondo, unica sortita che loro praticar è concesso; ma Borea, battendo dell'ali, sveglia Akbar, che rialzandosi subitamente vede il giovane, e s'accorge che gli è stato involato l'anello. — La sua indignazione eccede ogni misura: batte delle mani, ed uno schiavo gli si presenta: egli è Ariele così travestito:

— Trascinate al supplizio questi miserabili.

Ariele vi si rifiuta.

— Vilissimo schiavo! ardisci di resistere ai miei cenni? tu pure sarai spento con essi!

In questo frattempo Satanella fugge con Paolo, mostrando alle guardie l'anello; ma Borea, che li ha seguiti, è giunto ad arrestar Paolo, e farlo ritornar su suoi passi. Ad un suo cenno la corte di Akbar irrompe in questo luogo. Il comando è dato perchè le guardie s'impadroniscano dello schiavo e di Paolo che Borea ha lanciato fra loro. Ariele si toglie dalle mani delle guardie lasciando loro le sue spoglie. Non appena

Ariele è sparito, odesi mugghiar fortemente il tuono, scoppia il fulmine, ed il fuoco sembra voler distruggere questo ritiro sì che tutti fuggono spaventati. — Paolo rimane libero. — Corre sulle tracce di Satanella, e Borea, riavutosi dal suo stordimento, fugge alle persecuzioni di Belzebù, che per ordine di Caliban punir vorrebbe la sua indolente condotta.

PARTE QUINTA

PERSONAGGI

ATTORI

Satanella

TAGLIONI MARIA

Paolo

MERANTE F.

Ariele

CATENA ADELAIDE

Borea

CATTE EFFISIO

Caliban

PRATESI GASPARE

Belzebù

LOREA LUIGI

Ninfe - Silfidi - Ondine - Seguito di Caliban

L'azione ha luogo in un'isola immaginaria.

Satanella, condotta in quest'isola da Ariele, è sedotta dalla bellezza e dalla tranquillità del luogo, ma cade ad un tratto in una profonda meditazione. — Essa è lontana da Paolo. Ariele, che legge nel di lei cuore, le promette che fra non molto sarà felice, annunziandole nello stesso tempo l'arrivo delle sue compagne. Veggonsi improvvisamente sulle rupi alcune ninfe che scendono al piano sorrette da un velo, delle Silfidi che librandosi sull'ali scendono a festeggiar Satanella, e delle Ondine sorger dall'onde. — Ariele dice loro:

— Nella mia assenza studiatevi di vincere le cure onde potesse esser ingombra l'anima di questa vostra no-

vella compagna ch' io proteggo, e fatele conoscere le dolcezze dell'amore.

Le ninfe gli promettono, mentr' egli s' allontana, di tutto imprendere a fine di corrispondere a' suoi desiderii.

Borea attraversa d' un volo rapido il lago, s' avvede di Satanella ed estrema n'è la sua gioja. Arrestasi su di una rupe e segue dello sguardo affannato tutti i di lei moti.

Una delle ninfe rivela a Satanella che con il velo di cui Ariele le fece dono può lanciarsi nell'aria e togliersi ad ogni persecuzione. — Paga di possedere un così prezioso talismano, lo posa con cura sur un cespuglio di fiori e divide le danze delle sue giovani compagne.

— Satanella comincia a penetrare i sentimenti d'amore che le sono tracciati dalle ninfe, poichè la macchia nera ha già diminuito in buon dato, e il suo cuore comincia a battere, ciò ch'ella fa sentire alle ninfe; ma posando dessa la propria mano sul loro che batte con più violenza, se ne rattrista.

Borea, che non ha abbandonato un momento il suo posto, vede con ispavento che Satanella soccombe alle seduzioni dell'amore, e per rimediarvi s'affretta a rapirle il velo, sapendo che con quel talismano gli sfuggirebbe per sempre e che privandonela al contrario ella rimarrà perpetuamente in suo potere. — Persuasos di sventare con questo furto tutti i progetti d' Ariele, torna soddisfatto e contento al suo posto.

Un improvviso rumore sospende la danza delle ninfe. Ariele viene ad annunziare l'arrivo del giovine Paolo, ordinando a ciascuna ed a Satanella con esse di ritirarsi; soggiungendo, mentre allontanasi, che dovendo in breve offrirsi al cospetto del giovine debbano presentargli tutte coperte del loro velo. — Contenta Satanella corre per riprendere il suo, ma non trovandolo se ne turba. — Le ninfe, che avveggonosi dell'inoltrare d'Ariele, la trascinano suo malgrado con loro.

Ariele scorge Paolo che beato di sapere ch' egli rive-

drà la sua diletta, supplica la sua guida di non ritardargli una felicità che da lungo tempo sospira. — Ariele fa inoltrare tutte le ninfe e volto a Paolo gli dice:

— Vi rimane a subire una prova. — Fra queste ninfe trovasi Satanella: ella sarà vostra laddove il vostro cuore sappia scoprirla.

Borea, furioso per quanto gli vien fatto d'intendere, si ripromette di opporsi ai progetti d'Ariele.

Tutte le ninfe circondano di carezze e di seduzioni Paolo: ciascuna procura di esser leggera e tenera come Satanella... egli esita... le respinge... e finalmente, in onta al soffio di Borea, che con tal mezzo cerca allontanarlo da Satanella, ne la riconosce ai rapidi movimenti d'un cuore che nuovo nella scuola d'amore mal frenar sa i trasporti della più dolce ebbrezza.

Furore di Borea che muove rapidamente ad implorare il soccorso di Caliban.

La gioja di tutti viene ad un tratto turbata da un improvviso sotterraneo rumore. — Le ninfe, le ondine, le silfidi fuggono. Satanella e Paolo restano soli circondati da un vapore che ingombra il luogo. — La terra si schiude e Caliban, circondato dal suo seguito, si presenta a sua figlia che tutta tremante attienesi strettamente a Paolo.

Caliban rimprovera Satanella per aver debolmente ceduto ad una passione mondana, ordinandole di riparare il suo fallo col seguirlo sollecitamente. Satanella vi si ricusa, annunziandogli, che avendo acquistato un cuore ella non appartiene che al suo giovine amico. — Caliban furente vuol impadronirsi di lei; Paolo le fa barriera del suo corpo e le dà campo a fuggire: egli sta per seguirla, ma Borea l'arresta. Nel momento che gli spiriti della Terra, per ordine del loro signore, muovono verso Paolo, Satanella, non vedendosi seguire dal suo amante, in onta al periglio che la minaccia, ritorna sulle sue traccie, e scorgendo il danno di Paolo si fa innanzi agli spiriti per arrestarli, ma nell'istesso mo-

mento Ariele comparisce annunciando al suo avversario che Satanella più non gli appartiene e ch'essa è sotto la salvaguardia di Oberon. Caliban, il quale non ascolta che il suo furore, volendosi impadronire di Satanella, ordina a'suoi d'assicurarsi di Paolo. — Dietro un cenno d'Ariele spuntano le ali a Satanella, che si solleva nell'aria, mentr'egli, togliendo a Borea il velo poc'anzi rapito, ne ricopre Paolo col quale sparisce, lasciando tutti per maraviglia interdetti e sbalorditi. La rabbia generale si scatena contro di Borea autore di tanto danno: essi ne lo tormentano e lo precipitano nel nulla, mentre Caliban e la sua corte slanciansi in una voragine di fuoco. —

PARTE SESTA

PERSONAGGI

ATTORI

Satanella

TAGLIONI MARIA

Oberon

PAGLIAINI LEOPOLDO

Paolo

MERANTE F.

Ariele

CATENA ADELAIDE

Genii dell'aria

L'azione è nel soggiorno aereo di Oberon.

Ariele, glorioso di aver trionfato di Caliban, presenta ad Oberon, circondato dalla sua corte, Satanella che viene felicitata d'aver saputo resistere alle seduzioni ordite contro la di lei prosperità, sfidando tutti i perigli onde formarsi un cuore, che le era stato ricusato, e meritare con ciò d'essere ammessa a godere dei beni della vita. — Alzasi dal suo trono luminoso, unisce i due amanti, e la loro allegrezza è argomento della gioia di tutti. — Quadro e fine.